

1. *Iter* geografico

Il protagonista dei *Racconti* nacque in un villaggio del governatorato di Orël di cui ignoriamo nome e collocazione. Va ricordato che nella città di Orël, situata a circa 350 chilometri a sud di Mosca, nel dodicesimo secolo, sul fiume Oka che l'attraversa, esistevano già degli insediamenti, ma si deve allo zar Ivan il Terribile (1530-1584) la fondazione della città vera e propria che, circondata da terre feconde, divenne un centro di mercato agricolo e luogo riconosciuto di cultura. In essa sono nati Ivan Turgenev (1818-1883) e Nikolaj Leskov (1831-1895), ambedue contemporanei sia del protagonista che di Arsenij Troepol'skij, l'autore dei *Racconti*. Del resto Leskov nel 1873 scrisse *Il viaggiatore incantato* (*Očarovannyj strannik*), che nel titolo porta la parola *strannik*, forse da leggere in parallelo con i *Racconti*.



La seconda città importante per la geografia dei *Racconti* è Kiev, situata a circa 500 chilometri a sud-ovest di Orël. Secondo una leggenda da quelle parti sarebbe passato sant'Andrea, fratello dell'apostolo Pietro, per questo motivo nel XVIII secolo Bartolomeo Rastrelli, un fiorentino, vi costruì la chiesa dedicata al nome dell'Apostolo. Si dice che Kiev sia stata fondata dal leggendario Kyj dal quale avrebbe preso il nome, e alla fine del primo millennio diventò la madre delle città russe e la capitale della Rus'. Nel 1037 venne costruita la cattedrale di Santa Sofia per corrispondere alla chiesa con lo stesso nome a Costantinopoli. A Kiev si trova inoltre la Pečerskaja Lavra, il monastero delle grotte, dove vissero i monaci Antonio, Teodosio e Nestor, l'autore della *Cronaca delle epoche passate*. Nel 1240 Kiev venne distrutta dai Mongoli, nel XIV secolo dipendeva dalla Lituania, due secoli più tardi dalla Polonia e nel 1648 per un breve periodo fu capitale dello stato cosacco, per trovarsi poi sotto il dominio della Russia. Nel 1631 a Kiev sorse l'Accademia slavo-greco-latina di Pëtr Mohyla, prima scuola superiore di quell'area. Nel 1834 fu aperta l'università con le facoltà di filosofia, lettere e scienze naturali e nel 1846 fu fondata la Fraternità di Cirillo e Metodio, nido del pensiero radicale, separatista e rivoluzionario in cui si formò Taras Ševčenko (1814-1861). Sembra che il protagonista dei *Racconti* abbia fatto i primi passi del suo *iter* da Orël a Kiev e che vi sia tornato dopo le sue peregrinazioni oltre gli Urali.

Spostandosi da Kiev per 1700 chilometri verso nord-est si trova la città di Kazan' che, fondata nell'undicesimo secolo dai Tartari del Volga, fu per certo periodo ~~fu~~ capitale del Khanato dei Tartari fino alla conquista, nel Cinquecento, da parte di Ivan il Terribile che la annesse alla Moscovia. Nel 1807 a Kazan' si aprì l'università che col tempo si affermò come una delle migliori nel paese; vi si iscrissero Lev Tolstoj, senza tuttavia completare gli studi, e più tardi Vladimir Il'ič Lenin. Col tempo la città crebbe come rinomato centro tipografico. Il pellegrino russo bazzicò nei dintorni e nel 1881, proprio a Kazan', venne stampata la prima edizione dei *Racconti*.

La quarta città che va presa in considerazione è Tobol'sk, a distanza di circa 1500 chilometri da Kazan', verso est. Considerata la capitale della Siberia occidentale, questa città sorse nel 1587. Qui nacquero il chimico Dmitrij Mendeleev (1834-1907), creatore della tavola periodica degli

elementi, e nella sua provincia, nell'anno 1869, Rasputin. Fu il luogo di esilio della famiglia imperiale dei Romanov. Ai tempi del pellegrino la città contava circa ventimila abitanti.

Più o meno a 3000 chilometri verso sud-est rispetto a Tobolsk si trova Irkutsk, città fondata sul fiume Angara dalle tribù buriate, che diventò russa nel 1652. Alla fine dell'Ottocento contava circa 50 mila abitanti e veniva chiamata "Parigi della Siberia", era un importante centro per le esplorazioni e le ricerche scientifiche, punto cruciale per i contatti con Mongolia e Cina. Irkutsk fu la meta dell'est più estrema che il pellegrino raggiunse spinto dal desiderio di venerare le reliquie del santo Innokentij Kulčickij (1680-1731).

Da lì prese quindi verso ovest per 6000 chilometri., arrivando a Odessa, dal cui porto sperava di partire per la Terra Santa. I suoi piani però furono annullati e così tornò nei dintorni di Kiev, visitando Belaja Cerkov', il monastero della Santissima Trinità di Kitaevo e raggiungendo il santuario di Počaev. I *Racconti* si interrompono con il pellegrino diretto verso i monasteri delle isole Solovki, a circa 2000 chilometri a nord di Kiev.

Considerando che Irkutsk dista da Kiev più o meno 6000 chilometri, che da Odessa a Kazan' ci sono oltre 2000 chilometri e tenendo presente che da Mosca a Lisbona ci sono su per giù 4600 chilometri e da Roma a Londra circa 1900 chilometri, si può concludere che il pellegrino, nel suo cammino, ha percorso uno spazio più grande dell'Europa.

Le sei città Orël, Kiev, Kazan', Tobol'sk, Irkutsk e Odessa, segnano i punti di orientamento per l'itinerario del protagonista. Queste città fanno da orizzonte agli avvenimenti, incontri e dialoghi presenti nel libro anche se non lo si può dire propriamente un romanzo urbano. Il pellegrino talvolta entra nelle città e vi soggiorna anche a lungo, come è capitato a Odessa, ma se ne parla poco. Le città sono per lui mete che una volta raggiunte presto abbandona, mosso dalla nostalgia degli spazi che colmano la sete di infinito che alberga nel suo cuore. Nei *Racconti* si può contemplare il misterioso intreccio tra la geografia e l'interiorità, tra l'immensità degli spazi della terra e l'infinito che abita l'anima. I due si rispecchiano e richiamano a vicenda.

I *Racconti* non presentano un *iter* geografico in senso cronologico e alla ricostruzione dell'itinerario del pellegrino si arriva solo grazie alla lettura trasversale del testo, non seguendo il filo narrativo. Per esempio, non sappiamo dove esattamente abbiano avuto luogo gli avvenimenti presentati nel primo racconto e solo da letture successive si può dedurre che siano accaduti in qualche località tra Orël e Kiev. Il secondo racconto parla di vicende avvenute nei pressi di Irkutsk, cioè nei luoghi più lontani in cui lo *strannik* sia arrivato. Il terzo, che descrive le origini della vita del pellegrino, rimanda il lettore a Orël. L'azione del quarto racconto si svolge a Tobol'sk e dintorni. La narrazione del quinto riguarda Odessa, Kiev e Počaev. Negli ultimi due racconti non è menzionata alcuna località e tutto si svolge sulla via verso le isole Solovki.

Leggendo si ha l'impressione che il protagonista, avanzando lentamente, emerga dai grandi spazi delle pianure che percorre e che lo richiamano. Come se uscisse dalla nebbia, racconta le storie vissute condividendo con il lettore le proprie riflessioni e ricerche, talvolta precisando anche i luoghi dell'accaduto, ma poi, nuovamente attirato dall'ignoto, ancora si allontana e scompare lasciando dietro di sé il profumo di quella sua nostalgia di infinito che va ad impregnare il cuore di chi legge.